

L'incubo senza fine: Ostia, la direttrice minacciata di morte

Scelta da Sabella, guida gli uffici del Municipio

di Valeria Costantini

Brevi telefonate e messaggi vocali alla direttrice del X Municipio, Cinzia Esposito («Stare lontani da sta' spiaggia se non volete fare una brutta fine...») per fermare il lavoro di ripristino della legalità a Ostia. Dopo gli ultimi, terribili episodi di violenza e la massiccia presenza delle forze dell'ordine sul litorale, nel mirino dei clan è finita anche la dirigente comunale Esposito, 53 anni, scelta dal magistrato Sabella nel 2015 e poi confermata dai prefetti per il controllo sulle licenze balneari e le pratiche anti abusivismo. Intanto oggi la Commissione parlamentare Antimafia va «in trasferta» a Ostia: tra le audizioni anche Michele Prestipino, procuratore aggiunto che coordina le inchieste della Dda.

a pagina 3

Ostia, minacce di morte alla direttrice: lascia stare la spiaggia o fai una brutta fine

Cinzia Esposito fu scelta da Alfonso Sabella e dal 2015 guida gli uffici del X Municipio. Ha presentato alcuni esposti per i messaggi ricevuti. Oggi la commissione di Rosy Bindi

Blitz

Le forze dell'ordine da alcune settimane fanno controlli severi nel feudo degli Spada

Paura

Gli episodi di violenza indicano una guerra tra clan

Minacce di morte attraverso brevi telefonate, una arrivata al mittente con «pizzino vocale». Almeno tre episodi in due anni che hanno avuto un obiettivo chiaro: fermare l'opera di ripristino della legalità a Ostia. Quella iniziata nel 2015 dal magistrato Alfonso Sabella e proseguita dai prefetti che hanno guidato il X Municipio commissariato per mafia.

Nel mirino degli ignoti l'attuale direttrice apicale del Decimo, l'architetto Cinzia Esposito, già dirigente dell'Ufficio Tecnico, chiamata dall'allora delegato alla Legalità del sin-

daco Ignazio Marino. «Se non volete fare una brutta fine, dite in municipio di stare lontani da 'sta spiaggia», l'avvertimento lasciato da Vito Triassi (diretto alla funzionaria) al chiosco di una spiaggia gestita per anni dai clan e poi sequestrata proprio da Sabella. I fratelli Vito e Vincenzo Triassi (assolti nelle inchieste che hanno visto alla sbarra Fasciani e Spada, con processo però da rifare) sono indicati come i colonnelli della cosca siciliana dei Caruana-Cuntrera. Vicende inquietanti - oggetto di denunce

in procura - che oggi saranno anche sul tavolo della Commissione parlamentare Antimafia. Quasi quattro ore di audizioni previste, in trasferta sul lido, per la delegazione guidata da Rosy Bindi con fo-



cus sul clima di forte tensione delle ultime settimane. È attesa la preliminare relazione del Prefetto Paola Basilone sui blitz a tappeto che da giorni vedono impegnate le forze dell'ordine nella «zona rossa» di Nuova Ostia. Un giro di vite nel feudo degli Spada dopo gli episodi di violenza sul mare della Capitale. In fila: la testata di Roberto Spada al giornalista Rai finito con il suo arresto, mentre il complice uruguayano Nelson Alvez del Puerto ieri si è avvalso della facoltà di non rispondere durante l'interrogatorio di garanzia a Regina Coeli. Poi la gambizzazione di Alessio Ferreri, nipote dei boss Terenzio e Carmine Fasciani, infine i tentativi di intimidazione a colpi di pistola contro le case di altri membri degli Spada. Tutti segnali di una possibile guerra tra clan dopo la rottura degli equilibri criminali di Ostia, dovuta agli arresti dei vertici delle famiglie egemoni. Determinante per l'affresco su Ostia sarà l'intervento di Michele Prestipino, procuratore aggiunto che coordina le inchieste della Direzione distrettuale antimafia.

A seguire sarà sentita anche la presidente neo-eletta del X Municipio, la pentastellata Giuliana Di Pillo, che parlerà anche dei roghi sospetti a danno di decine di cassonetti dei rifiuti registrati nell'ultimo mese. «Dobbiamo lavorare in sinergia con tutte le istituzioni per battere la criminalità», l'appello della mini-sindaca che giovedì inaugurerà il primo consiglio dell'era grillina.

Valeria Costantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA